

La Repubblica 23 Marzo 2012

Catania, pm Pacifico nel mirino piano di morte del clan Cappello

Sventato un attentato a un magistrato della Direzione distrettuale antimafia di Catania, Pasquale Pacifico, pm che ha coordinato le indagini sul clan Cappello. Nella tarda serata di ieri, i carabinieri del Comando Provinciale di Messina hanno notificato a un boss catanese, già detenuto in un carcere del Nord Italia per altri fatti, un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip su richiesta della Dda di Messina. Secondo l'accusa, aveva programmato un'azione per assassinare il Pm della Dda catanese. L'indagine è stata diretta dai magistrati messinesi, competenti per i reati in danno dei colleghi di Catania. Il detenuto al quale è stato notificato il provvedimento giudiziario è Orazio Finocchiaro, 40 anni, esponente di una delle frange del clan Cappello, quella dei "Carateddi". Finocchiaro avrebbe mandato l'ordine all'esterno mentre era in carcere. Il pm Pacifico coordina le inchieste sui clan Cappello e Laudani. Ha tra l'altro coordinato l'operazione "Revenge" della Squadra Mobile della Questura di Catania sul gruppo emergente dei 'Carateddi capeggiato dal boss, ora detenuto, Sebastiano Lo Giudice. All'epoca emerse che la cosca aveva in progetto di aprire una sanguinosa faida con esponenti della famiglia Santapaola per ottenere il controllo degli affari illeciti nella città, e in particolare, il traffico di sostanze stupefacenti.

Finocchiaro, in particolare, avrebbe scritto delle lettere in cui indicava il magistrato della Dda di Catania Pasquale Pacifico come persona da colpire. Il destinatario delle lettere sarebbe stato un altro esponente dello stesso clan, che stava per essere scarcerato e che ha poi collaborato con la giustizia. Le missive sarebbero state inviate nella seconda metà dell'anno scorso e sono state intercettate dalla Squadra mobile della questura di Catania. Dal testo emerge esplicitamente la volontà del clan di colpire Pacifico. Finocchiaro tra qualche tempo sarebbe tornato in libertà e secondo gli inquirenti, data la sua caratura criminale, una volta fuori avrebbe cercato di assumere il controllo della cosca. "Quando decidi di fare il magistrato antimafia, metti nel conto anche queste cose. Io sono tranquillo, sereno e continuo a fare il mio lavoro". Così il sostituto procuratore della Dda di Catania, Pasquale Pacifico, commenta la notizia. Nei bigliettini Orazio Finocchiaro scriveva "sono pronti i kalashnikov per colpire Pacifico".

Alessandra Ziniti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS